

I due paesi più ricchi di greggio in America Latina per il riscatto delle loro risorse

Misure in Venezuela e Ecuador contro società petrolifere USA

La «Creole Petroleum» restituirà senza compenso una concessione - La decisione presa dal Presidente Caldera, che il prossimo marzo lascerà la carica - Il 25 per cento delle azioni della Texaco saranno nazionalizzate dal governo di Quito



SALVATO DALLA CECITA' Per consentire un trapianto di corne di Cayton ha spedito in aereo a Tokio quattro corne umane, la banca internazionale degli orefeoliti ha comprato un trapiantabile. L'intervento è stato effettuato dal professor Kiletsu Imazumi, dell'università di Iwate, sull'occhio dello studente Tatsuoka Matsuo, di 19 anni. NELLA FOTO: il chirurgo e il paziente

Saigon viola sempre più sfacciatamente gli accordi

Il dittatore Thieu vuole la «ripresa della guerra»

Il capo del regime di Saigon teorizza la necessità di attacchi preventivi alle zone liberate - Accordo di principio per lo scambio dei prigionieri

SAIGON, 4. Nguyen Van Thieu, il dittatore di Saigon, ha pronunciato oggi a Can Tho, nel delta del Mekong, un discorso che costituisce la più aperta ed esplicita «dichiarazione di guerra» contro le zone amministrative del GRP sud-vietnamite che egli abbia mai osato pronunciare. Egli ha detto che l'esercito di Saigon deve ora «combattere nelle zone vietcong», aggiungendo testualmente: «Per quel che riguarda le forze armate possedibili che la guerra è ricominciata».

La gravità di queste dichiarazioni (che non fanno altro, tuttavia, che rendere ufficiale e dichiarata una politica adottata fin dall'indomani della firma dell'accordo di Parigi, quasi un anno fa) appare evidente se si ricorda che l'accordo di Parigi stabiliva l'esistenza nel Sud Vietnam di due governi e di due zone di controllo, e indicava nell'intesa tra le due amministrazioni e le tre forze politiche principali del Sud (GRP,

Saigon e terza componente) la via per la soluzione del problema sud-vietnamita. Nguyen Van Thieu ha detto, fra l'altro, testualmente: «Non possiamo permettere ai comunisti di porsi in una situazione in cui la loro sicurezza sia garantita nelle loro zone in modo tale che essi possano lanciare attacchi contro le nostre infrastrutture. Dovremo svolgere noi questa attività, non solo nelle nostre zone ma anche in quelle dove il loro esercito è ora di stanza. Il nostro dovere è di agire efficacemente per prevenire un'offensiva in modo che i comunisti non lancino una raggiungeranno soltanto il 5 o il 10 per cento dei loro scopi. Dobbiamo agire per primi».

In altre parole, attribuendo al GRP intenzioni offensive che tutta la sua politica e le sue proposte smentiscono, Thieu auspica una guerra preventiva contro le zone libere. La quale guerra preventiva, va sottolineato, è in corso già da quasi un anno, anche se con scarsi risultati. Thieu ha anche detto che la popolazione deve aiutare l'esercito a realizzare il blocco economico delle zone libere. L'esortazione è sintomatica delle difficoltà che Thieu incontra nell'imporre questo blocco. E' da mesi, infatti, che egli cerca di impedire alle popolazioni delle zone da lui controllate di avere contatti personali o economici con le zone libere, ma senza riuscirci. In realtà la gravità della situazione economica nelle zone controllate da Saigon rende praticamente impossibile un blocco del genere.

Thieu ha ribadito anche che «non vi potranno essere elezioni fino a quando i nord-vietnamiti restano nel Sud» (e i «nord-vietnamiti» nel Sud sono, secondo lui, oltre 400.000, cosa che nemmeno gli americani hanno mai osato sostenere). L'affermazione, già da lui fatta nei giorni scorsi, dimostra che Saigon segue, nelle conversazioni bilaterali che si svolgono a Parigi, una linea puramente e grossolanamente propagandistica: a Parigi, infatti, la delegazione di Saigon continua a proporre «elezioni generali», secondo modalità, però, che vanno contro le disposizioni dell'accordo di Parigi.

Una sola nota positiva va segnalata oggi da Saigon: l'annuncio, tuttavia non nuovo, che un accordo di principio sarebbe stato raggiunto per la ripresa dello scambio di prigionieri civili e militari tra GRP e Saigon. Un annuncio del genere era già stato dato una settimana fa, e si era rivelato prematuro. Così il portavoce del GRP ha dichiarato: «Si può essere solo moderatamente ottimisti su questo accordo, perché è necessario aspettare per sapere se questa volta la parte di Saigon è davvero disposta a rispettare l'accordo».

Da Hanoi si apprende che il consigliere speciale Le Duc Tho è rientrato nella capitale della RVN da Parigi, dove si era incontrato col segretario di Stato americano Henry

Kissinger. Le Duc Tho nel viaggio di ritorno aveva fatto scalo a Mosca e Pechino, dove si era incontrato con esponenti sovietici e cinesi.

Costituzione «socialista» in Birmania

RANGOON, 4. La Birmania ha celebrato oggi il 25° anniversario della sua indipendenza proclamando la nuova Costituzione approvata da un referendum conclusosi nei giorni scorsi. Essa fa della Birmania una «Repubblica socialista» governata da un partito unico.

In base ai risultati definitivi del «referendum» il documento è stato approvato dal 90,19 per cento degli elettori. Per celebrare il successo del «referendum», 1212 detenuti politici (su un totale di 2200 detenuti per ragioni di «sicurezza») sono stati posti in libertà; fra di essi figura l'ex generale U Aung Gyi, il più stretto collaboratore del generale Ne Win.

E' stato parimenti annunciato a Rangoon che le elezioni per la nuova Assemblea, originariamente previste per gennaio (dal 15 al 31), si terranno dal 27 gennaio al 10 febbraio prossimi.

Le compagnie puntano ai ricari

Carenza di petrolio ora anche negli USA

Il monopolio petrolifero ha accresciuto in questi giorni la «stretta» anche sul mercato degli Stati Uniti dove è in corso una campagna per l'aumento dei prezzi accompagnata dal lancio di notizie allarmistiche sulla mancanza di prodotti. In realtà le quantità di benzina ed olio messe in distribuzione sono inferiori di circa il 20 per cento rispetto al normale consumo. Le petroliere non scaricano perché le raffinerie sono come testimonianze sull'intuiti delle navi in attesa nel porto di New York di caricare le informazioni riguardanti le origini dei rifornimenti di petrolio. In apparenza si vuole impedire di far sapere quali paesi arabi producono petrolio negli Stati Uniti. In realtà il petrolio arabo arriva negli Stati Uniti anche attraverso l'appeal nazionale e ha deciso di bloccare le informazioni riguardanti le origini dei rifornimenti di petrolio. In apparenza si vuole impedire di far sapere quali paesi arabi producono petrolio negli Stati Uniti. In realtà il petrolio arabo arriva negli Stati Uniti anche attraverso l'appeal nazionale e ha deciso di bloccare le informazioni riguardanti le origini dei rifornimenti di petrolio.

Secondo i dati dell'American Petroleum Institute, ha detto Rand, le compagnie americane disponevano al 14 dicembre di scorte di oltre 40 miliardi di litri di benzina e di 200 milioni di barili di altri derivati del petrolio. Notevole fonte di preoccupazione per le compagnie petrolifere, ha concluso Rand, sono i disegni di legge ora allo studio del Congresso che mirano a costringerle a rivelare dati segreti sulla disponibilità di carburante.

Il monopolio petrolifero ha accresciuto in questi giorni la «stretta» anche sul mercato degli Stati Uniti dove è in corso una campagna per l'aumento dei prezzi accompagnata dal lancio di notizie allarmistiche sulla mancanza di prodotti. In realtà le quantità di benzina ed olio messe in distribuzione sono inferiori di circa il 20 per cento rispetto al normale consumo. Le petroliere non scaricano perché le raffinerie sono come testimonianze sull'intuiti delle navi in attesa nel porto di New York di caricare le informazioni riguardanti le origini dei rifornimenti di petrolio. In apparenza si vuole impedire di far sapere quali paesi arabi producono petrolio negli Stati Uniti. In realtà il petrolio arabo arriva negli Stati Uniti anche attraverso l'appeal nazionale e ha deciso di bloccare le informazioni riguardanti le origini dei rifornimenti di petrolio.

Appello del PCUS al paese per accelerare lo sviluppo

«Più produzione, miglior qualità e costi minori» è la parola d'ordine lanciata dal documento - Il 1974 è il penultimo anno del piano quinquennale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Nell'Unione Sovietica nel 1974 le esigenze materiali e spirituali dei lavoratori troveranno più piena soddisfazione; milioni di persone miglioreranno le proprie condizioni di abitazione; la scienza, l'istruzione, la sanità pubblica e tutto il settore dei servizi sociali e culturali conosceranno un ulteriore sviluppo, la produzione di beni di largo consumo si allargherà notevolmente.

La direttiva è contenuta in un solenne appello del Comitato centrale del PCUS al partito e al popolo sovietico affinché «carterizzino con nuovi successi» il 1974, quarto anno del piano quinquennale. Il documento occupa stamane l'intera prima pagina di tutti i quotidiani. L'eccezionale iniziativa riflette l'impegno fissato dal «Plenum» del Comitato centrale del PCUS dello scorso dicembre «a mobilitare tutte le forze» per consolidare e sviluppare nel 1974 i risultati altamente positivi raggiunti nel 1973.

«Le nostre conquiste economiche e sociali — afferma l'appello — avranno un enorme significato internazionale, aumenteranno ancora la forza di attrazione del socialismo e contribuiranno all'ulteriore crescita del prestigio mondiale del paese dei Sovieti. I successi nel perfezionamento di una società comunista

rappresentano un degno contributo del popolo sovietico al rafforzamento della comunità socialista, al consolidamento della pace e della sicurezza del popolo, al progresso sociale dell'umanità».

La prima parte del documento è dedicata al bilancio del 1973 che si aprì in una situazione estremamente precaria creata dalla difficile annata agricola del 1972. Grazie all'impegno di tutti i sovietici, ricorda l'appello, quella situazione è stata superata e l'annata trascorsa si è conclusa con un aumento del 7,3% della produzione industriale, rispetto al 5,8% fissato dal piano, e con raccolti record in agricoltura.

La visita del ministro giapponese in Cina

Ohira a colloquio con Ciu En-lai

Oggi la firma di un trattato commerciale

PECHINO, 4. Il ministro degli Esteri giapponese, Masayoshi Ohira, attualmente in Cina per una visita ufficiale di tre giorni, è stato ricevuto questa mattina dal primo ministro cinese Ciu En-lai. Ohira, sempre questa mattina, aveva avuto una riunione di lavoro di circa tre ore con il collega cinese Chi Peng-fei, che da un portavoce giapponese è stata definita «franca e cordiale». Una seconda riunione si è svolta nel pomeriggio.

Il ministro degli Esteri giapponese nel suo primo colloquio ha esposto a Chi Peng-fei il punto di vista del suo paese sui maggiori problemi internazionali e, per quanto riguarda in particolare la situazione in Asia, ha riferito sulla visita

che il primo ministro Kakuei Tanaka ha recentemente compiuto in URSS e in alcuni altri paesi europei. Secondo quanto dichiarato da fonti giapponesi, il governo di Tokio confida nell'aiuto indiretto della Cina per fare fronte alla difficile situazione interna del Giappone. Punti attendibili hanno d'altronde detto che la Cina accetterebbe che il traffico aereo fra Giappone e Formosa continui ma sotto forma di attività privata.

Si è appreso infine che Ohira firmerà domani un trattato commerciale tra i due paesi. Viene ricordato in proposito che l'intercambio fra Cina e Giappone nel 1973 è raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando da mille a duemila milioni di dollari complessivamente.

La visita del ministro giapponese in Cina

«Le nostre conquiste economiche e sociali — afferma l'appello — avranno un enorme significato internazionale, aumenteranno ancora la forza di attrazione del socialismo e contribuiranno all'ulteriore crescita del prestigio mondiale del paese dei Sovieti. I successi nel perfezionamento di una società comunista rappresentano un degno contributo del popolo sovietico al rafforzamento della comunità socialista, al consolidamento della pace e della sicurezza del popolo, al progresso sociale dell'umanità».

La prima parte del documento è dedicata al bilancio del 1973 che si aprì in una situazione estremamente precaria creata dalla difficile annata agricola del 1972. Grazie all'impegno di tutti i sovietici, ricorda l'appello, quella situazione è stata superata e l'annata trascorsa si è conclusa con un aumento del 7,3% della produzione industriale, rispetto al 5,8% fissato dal piano, e con raccolti record in agricoltura.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4553
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 -
Telefono centrale: 4950331
4950332 4950333 4950334
4951251 4951252 4951253
4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (semprennale o a posta n. 3/553) intestato all'Amministrazione de L'Unita', viale Fabio Testi, 27 - 00186 Roma - Tel. 4950331

ASSONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA L. 22.700, estero L. 24.000, estero L. 25.000, ESTE L. 10.700, ESTERINO L. 11.400, trimestre L. 5.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA L. 12.500, ESTERINO L. 14.000, trimestre L. 7.500. ESTERINO L. 11.000, estero L. 12.100, trimestre L. 6.000. PUBBLICITA' Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo la Lucina, n. 26 e un successi in Italia - Telefono 4950331

TARIFFE (al cm. per colonna) Commerciale, Edizione generale Italia L. 300-350, Estero Italia L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350, Estero Italia L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 130-200, Yocana L. 100-120, Napoli - Campania L. 100-120, Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano - Lombardia L. 180-250, Piemonte L. 150-250, Genova - Liguria L. 100-150, Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-120, Tr. Venezia L. 100-120, Puglia L. 100-120, Basilicata L. 100-120, Calabria L. 100-120, Sicilia L. 100-120, Sardegna L. 100-120. Ed. Italia settentrionale L. 400. Ed. Italia centro-meridionale L. 400. Ed. Italia settentrionale L. 400. Ed. Italia centro-meridionale L. 400. Ed. Italia settentrionale L. 400. Ed. Italia centro-meridionale L. 400. Ed. Italia settentrionale L. 400. Ed. Italia centro-meridionale L. 400.

AL LUTTO: Lire 250 per parola in più 300 off. per foto per ciascuna edizione.

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19

i segnali che salvano la vita!

ministero dei LL.PP. - ispettorato generale circolazione e traffico